



inVerse:

Scuola del Sabato per giovani adulti

L'epistola di Giacomo

Lezione 4

16 – 22 aprile

Il peccato di trattare bene qualcuno

Sabato 16 aprile

inScribe

Inferiori e superiori

Leggi il brano di questa settimana: **Giacomo 2:1–13**

Quando i cristiani classificano i peccati come «gravi» e «brutti, ma non così brutti», sembrano essercene alcuni che spesso sono classificati allo stesso modo. Bere e fumare sono gravi, come anche i peccati sessuali. Dire bugie non è così grave, purché le bugie non siano *troppo* grandi, ed essere superbi è qualcosa da risolvere ma non così male. Mostrare favoritismo o parzialità, questo è forse un peccato? Ognuno ha le sue preferenze e i propri punti di vista.

È interessante che i cosiddetti peccati «non così brutti» siano considerati peggiori nella Parola di Dio rispetto a come spesso sono considerati agli occhi dell'umanità. Il serpente antico usò una bugia per indurre Eva al primo peccato nella storia. Il diavolo fu cacciato dal cielo per la sua superbia e perché si rifiutava di rinunciare alla sua opinione sbagliata di sé. Mostrare favoritismo e parzialità nega l'inestimabile valore che Gesù ha dato a ogni vita dando la propria. Mostra anche una mentalità terrena basata sugli standard del mondo. Messa a questo modo, è più facile vedere che in realtà è piuttosto grave.

Invece di dire semplicemente ai suoi ascoltatori di «non essere parziali», Giacomo dà un chiaro esempio di come stanno le cose: Quando vengono delle persone a casa vostra e riservate un trattamento preferenziale a qualcuno che sembra essere ricco, e poi trattate qualcuno che sembra povero in maniera negativa, state mostrando parzialità

(Giacomo 2:2-4). Inoltre, a questo modo «la vostra fede nel nostro Signore Gesù Cristo... » non è «immune da favoritismi» (v.1). Non è solo un problema sociale. È un problema spirituale.

Senza l'esempio, può essere facile lasciare che le proprie razionalizzazioni aggirino ogni senso di colpa. *Non penso che le persone ricche siano meglio di quelle povere. Non proprio.* Ma la testimonianza non si trova nelle razionalizzazioni. Si trova nelle proprie azioni.

Anche se l'attenzione di Giacomo è sui paragoni economici, questo principio si estende a tutti i paragoni. Dare un trattamento preferenziale a quelli che sono percepiti come più belli, più intelligenti, più alti, più bassi, più magri, più grassi, più eloquenti o qualsiasi altro paragone che la società porta alla nostra attenzione è altrettanto dannoso e altrettanto contrario alla fede di Gesù. Usa uno schema del mondo di classificare le persone come inferiori o superiori agli altri.

Nel regno di Dio, tutti sono acquistati allo stesso prezzo del sangue di Cristo. Nessuna quantità di denaro, aspetto, comunicazione o status può alterare il valore di un essere umano; né per aumentarlo né per diminuirlo.

Sul quaderno

Scrivi Giacomo 2:1–13 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Giacomo 2:8-10. Puoi anche riscrivere il brano con parole tue, uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 17 aprile

inGest

Favoritismo pericoloso

Nell'esempio di Giacomo dell'assemblea che fallisce, si concentra su tutto ciò che un essere umano ha a disposizione per giudicare qualcun altro: le apparenze. Anelli d'oro, abiti raffinati e vestiti sporchi sono usati per determinare come va trattata una persona. Questo non può forse essere terribilmente impreciso? Non tutti quelli che sono ricchi indossano begli abiti (Mark Zuckerberg), e non tutti quelli che sono poveri sono vestiti malamente. Uno dei motivi principali per non giudicare gli altri non è solo che non è carino, ma che gli esseri umani sono giudici *orribili*. A differenza di Dio, che vede il cuore e può giudicare con chiarezza (1 Samuele 16:7), l'umanità riesce a vedere solo il livello superficiale, che non fornisce abbastanza informazioni per dare un giudizio equo, men che meno giusto.

Giacomo dice che mostrare favoritismo è equivalente a giudicare «in base a ragionamenti malvagi», e nega la realtà di come Dio si comporta con i poveri, vale a dire che siano «ricchi in fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano» (Giacomo 2:4, 5).

Poi si gira e fa due domande mirate sui ricchi: «Non sono forse i ricchi quelli che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono essi quelli che bestemmiano il buon nome che è stato invocato su di voi?» (vv. 6, 7). Detta diversamente, *Perché state cercando di far colpo su persone a cui neanche importa di voi? Perché state cercando*

di elevare quelli che vi opprimono? Perché state onorando quelli che disonorano il Dio che dovrebbe essere la cosa più importante per te? Anche da un punto di vista egoistico, questo non ha alcun senso. Perché adorare quelli che degradano gli altri? Perché mettere su un piedistallo persone che non vale la pena emulare? Opprimendo i loro fratelli e sorelle e bestemmiando Dio, le cosiddette persone di successo danno testimonianza di un animo fallito, un successo che è solo nominale.

Questa prospettiva distorta invariabilmente influenza la spiritualità di quelli che la sostengono. Presi dagli standard e dagli schemi del mondo, è possibile mostrare parzialità a quelli che hanno successo nel mondo ed estromettere il Dio che li ha creati. Dio è trattato come «povero», scartato per la sua carenza di popolarità e accettazione da parte del mondo. Non deve per forza andare così.

L'umanità non è classificata tra ricchi e poveri, passata al setaccio per gli averi o i talenti che determinano il loro valore. Questo modo di vedere le cose è un peccato che porta sulla sua scia innumerevoli delusioni. Vedere gli altri esseri umani e Dio per come sono veramente, con gli occhi della fede, aiuta a mantenere Dio sul trono del nostro cuore, oltre a una visione accurata di tutti gli umani; un punto di vista di compassione e verità.

Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **frecce** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito di Giacomo 2:1-13. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Quali sono alcuni pregiudizi sui ricchi o sui poveri che hai fin da piccolo? Da dove sono venute queste idee?

Come puoi mantenere gli «occhi della fede» per vedere le persone e Dio per come sono veramente?

Lunedì 18 aprile

inTerpret

Ubbidienza selettiva

Giacomo ricorda ai credenti che la legge regale può essere riassunta e seguita come, «Ama il tuo prossimo come te stesso», e questo è sufficiente (Giacomo 2:8). La parzialità è una deviazione precisa da questa aderenza rigorosa e, se assecondata, porterà il trasgressore a essere condannato per un peccato (v. 9). Poi sembra cambiare completamente argomento, parlando di omicidio e adulterio, e concentrandosi sull'ubbidienza completa alla legge.

Senza contesto, può sembrare che il versetto 10 dica che qualsiasi errore nella vita del cristiano escluda la persona da ogni comunione con Dio, perché sbagliare «in un punto solo» la rende «colpevole su tutti i punti». Tuttavia, conoscendo le storie di Abraamo (menti), Davide (uccise, commise adulterio), Salomone (quante donne?), Pietro (rinnegò Gesù) e Paolo (uccise i cristiani), questa conclusione non può essere corretta. Guardando più attentamente i versetti seguenti, il significato diventa evidente: «Poiché colui che ha detto: "Non commettere adulterio", ha detto anche: "Non uccidere". Quindi, se tu non commetti adulterio ma uccidi, sei trasgressore della legge» (v. 11). Qui, Giacomo sta mettendo in guardia da un'ubbidienza selettiva, quella che dice, «Be', faccio fatica con la parzialità, ma non concupisco nessuno, quindi non sono messo così male». Come la mancanza di adulterio non giustifica l'omicidio, la mancanza di un altro peccato non giustifica la parzialità. Permettere a Dio di trasformarci in nove modi su dieci è equivalente a non permettergli di trasformarci affatto. O siamo completamente suoi o non lo siamo affatto.

La «legge di libertà», continua Giacomo, è lo standard in base a cui verrà giudicata l'umanità (v. 12). È «di libertà» perché non è gravosa; è libertà che Gesù ha assicurato con la sua morte e resurrezione. La libertà di Gesù dovrebbe essere presa come un'opportunità per amare gli altri, non per giudicarli o trattarli ingiustamente (Galati 5:13).

Giacomo conclude con la sua versione di Matteo 7:2, «Perché il giudizio è senza misericordia contro chi non ha usato misericordia» (Giacomo 2:13). Sulla montagna, Gesù disse che i misericordiosi riceveranno misericordia, e quelli che giudicano saranno giudicati con il loro stesso standard (Matteo 5:7; 7:2). Ancora più rilevante, l'autore di Proverbi mette in guardia che quelli che ignorano i poveri saranno essi stessi ignorati nel loro momento di bisogno (Proverbi 21:13). Dio ci ha chiamato a essere una parte integrante del ciclo delle benedizioni. Egli origina tutte le benedizioni dando per primo e senza riserve, e si aspetta che i suoi figli diano le benedizioni che egli ha condiviso con loro.

Liberi dalle catene della legge: Dio chiama il suo popolo a usare la legge di libertà come un'opportunità per rivelare il suo carattere: un carattere di amore inestimabile.

Sul quaderno

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Ci sono delle difficoltà che sei tentato di scusare perché sei bravo «in altri modi»? Quali sono, e come puoi darle a Gesù?

Martedì 19 aprile

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Matteo 18:1-5

Luca 18:9-14

Galati 5

Matteo 6:26

Giacomo 4:17

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Giacomo 2:1-13?

Sul quaderno

Ripassa il tuo versetto a memoria di Giacomo 2:1-13.

Mercoledì 20 aprile

inVite

Indesiderabile

In una delle profezie più famose del Messia, Isaia dipinse un'immagine di colui che doveva venire:

«Egli è cresciuto davanti a lui come una pianticella, come una radice che esce da un arido suolo; non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci. Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna» (Isaia 53:2, 3).

Anche se non sono menzionate delle caratteristiche fisiche esplicite, la valutazione è: senza bellezza, niente di esteriore che provochi attrazione. Invece, egli è disprezzato e non è stimato, rifiutato e ignorato.

Secondo gli standard umani, non c'è niente in Gesù perché l'umanità lo desideri. Egli camminò su questa terra con gli umili pescatori e gli odiati esattori delle tasse, le donne dissolute e gli emarginati dalla società. Quando diede la sua vita sulla croce, morì con la morte più umiliante possibile, avendo apparentemente fallito ogni volta: senza amici, senza potenza, senza denaro. Non era ricco, e la sua potenza non fu mai dimostrata in un modo che raggiungesse gli standard della grandiosità del mondo.

Gesù non mostrava favoritismi. Accettava la compagnia dei ricchi e dei poveri, di chiunque volesse accettarlo con sincerità di cuore. Istruiva entrambi sul regno di Dio, rivelando addirittura delle verità ambite a una donna ostracizzata mentre era al pozzo e a un capo religioso condannato di sera. Non amava di più le persone se svolgevano più attività religiose. Sembrava ignorare completamente la gerarchia relativa che vedeva attorno a sé, e invece insisteva a vivere il regno di Dio sulla terra.

Il mondo potrebbe vedere alcune persone come indesiderabili. Ma Gesù venne come qualcuno all'apparenza indesiderabile per dimostrare il suo intenso desiderio che tutti

siano riscattati dalla sua grazia. Non ha importanza se qualcuno è ricco o povero, di talento o meno. Quello che conta è la propria opinione dei ricchi o dei poveri. Nessuno dei due convalida o invalida, eleva o spinge in basso. Ricevono tutti in egual misura il suo amore e la sua grazia inesorabile nel regno di Dio. Egli invita i suoi seguaci a continuare a vivere questa realtà.

Sul quaderno

Medita ancora su Giacomo 2:1-13 e cerca dov'è Gesù.

Perché pensi che Gesù sia venuto in un modo così «indesiderabile»?

Gesù cosa ti sta dicendo attraverso questi brani?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 21 aprile

inSight

Un sistema di valori diverso

«L'apostolo Giuda dice: "E abbiate compassione degli uni usando discernimento" (Giuda 1:22, ND). Questo discernimento non deve essere esercitato con uno spirito di favoritismo. Non si dovrebbe lasciare espressione a uno spirito che dice: "Se tu mi favorisci, io favorirò te". Questa è una politica del mondo che dispiace a Dio. Vuol dire offrire favori e ammirazione per guadagnare qualcosa. Vuol dire mostrare una parzialità per alcuni, aspettandosi di ottenere vantaggi. Vuol dire cercare la loro buona volontà con l'indulgenza, in modo da poter essere tenuti in considerazione migliore di altri degni quanto noi. È difficile vedere i propri errori, ma tutti dovrebbero rendersi conto di quanto sia crudele lo spirito d'invidia, rivalità, sfiducia, critica e dissenso».¹

«Ho esaminato alcuni dei miei scritti, e ho scoperto che già anni fa erano stati dati degli avvertimenti su questo argomento. È affermato chiaramente che gli edifici di Battle Creek non dovrebbero essere ampliati, che non andrebbe aggiunto edificio a edificio per aumentare le strutture lì. Ci è stato detto di non accumulare gli interessi in quell'unico posto, ma di allargare la nostra sfera di opera. C'era il pericolo che Battle Creek diventasse come l'antica Gerusalemme: un centro potente. Se non ascoltiamo

¹ Ellen G. White, *Testimonies for the Church*, vol. 4, 221, 222

questi avvertimenti, i mali che rovinarono Gerusalemme si abatteranno su di noi. Superbia, vanto, trascuratezza dei poveri e parzialità verso i ricchi: questi erano i peccati di Gerusalemme. Oggi quando vengono edificati dei grandi interessi in un unico posto, gli operai sono tentati di elevarsi in egoismo e superbia. Quando cedono a questa tentazione non sono operai insieme a Dio. Invece di cercare di aumentare le nostre responsabilità a Battle Creek, dovremmo dividere volentieri e con coraggio le responsabilità che si trovano già lì, distribuendole in molti luoghi».²

«Possiamo comprendere il valore dell'anima umana solo quando ci rendiamo conto della grandezza del sacrificio fatto per la sua redenzione. La parola di Dio dichiara che non apparteniamo a noi stessi, che siamo stati acquistati a un prezzo. È a un costo immenso che siamo stati collocati in una posizione vantaggiosa, dove possiamo trovare libertà dalla schiavitù del peccato causata dalla caduta nell'Eden. Il peccato di Adamo gettò l'umanità nella miseria disperata; ma con il sacrificio del Figlio di Dio, fu concesso all'uomo un secondo periodo di grazia. Nel piano della redenzione viene fornita una via di fuga per tutti quelli che se ne vorranno avvalere. Dio sapeva che per l'uomo era impossibile vincere con le proprie forze, e gli ha fornito aiuto. Dovremmo essere grati che sia stata preparata per noi una via attraverso cui possiamo avere accesso al Padre; che le porte siano state lasciate socchiuse così che raggi della luce della gloria che sono all'interno possano risplendere su tutti quelli che vogliono riceverli!»³

Sul quaderno

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali per la tua vita?

Quali sono applicazioni pratiche che devi attuare nella tua vita privata?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 22 aprile

inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Quali sono alcuni modi in cui hai visto le persone classificate come superiori o inferiori? Quali verità mancano a queste classificazioni?

Come possiamo superare gli stereotipi radicati o i modi di trattare le persone con parzialità?

² Ellen G. White, *Testimonies for the Church*, vol. 8, 133

³ Ellen G. White, *Christian Temperance and Bible Hygiene*, 15, 16

Parla di una volta in cui sei stato trattato ingiustamente e/o inferiormente. Cosa hai imparato dall'esperienza?

Come possiamo imparare a diffidare dei nostri giudizi degli altri e affidarci invece al punto di vista di Dio e alla sua giustizia?

Quali sono alcuni esempi di cose che Dio ti ha chiesto di fare che sono relativamente facili per te? Quali sono alcune cose che sono più difficili?

Come facciamo a sapere se stiamo «ubbidendo selettivamente» a Cristo?

In che modo il ministero di Gesù era anticonformista rispetto alla cultura di oggi e ai modi moderni di svolgere il ministero?